Proposta culturale *“Nuovi mondi nuovi orizzonti” – “Este in fiore 2023”*

***“A fior di pelle”***

**Installazione *site-specific***

**Ex chiesa di San Rocco**

**Artista: Nicol Ranci**

**Curatrice: Lisa Celeghin**

Il recente passato ha scoperchiato ogni nostra fragilità. Paura e incertezza hanno toccato le nostre comunità, ogni singola vita è stata stravolta da uno scossone difficilmente immaginabile. Abbiamo vissuto, e stiamo ancora vivendo, in un territorio sospeso che non sembra del tutto tornato alla normalità. La percezione di questo **“nuovo mondo”** è qualcosa che ci tocca nelle nostre fragilità; ogni sentimento e sensazione emerge a fior di pelle.

Nel 1869 Dostoevskij scriveva che “*la bellezza salverà il mondo”*: oggi più che mai questa convinzione ci deve guidare.

Nel panorama contemporaneo in cui siamo immersi abbiamo spesso la percezione di essere costretti a vivere in un tempo veloce e fluido, fatto di attenzioni epidermiche e di sguardi furtivi che si fermano su tutto, ma in fondo non osservano mai nulla.

Forse allora *bellezza* significa **rallentare** più che accelerare, significa togliere invece che aggiungere, significa dare valore al silenzio, alle fragilità, alle piccole cose che sono sotto i nostri occhi in ciascun istante, a noi stessi.

L’arte è un tentativo di capire, di porre delle domande, e la sua funzione primaria è di ricucire, attraverso elementi di vita, le storie di vite che altrimenti andrebbero perdute, affidando all’osservatore il compito di farle proprie.

Partendo da quest’idea è nato ***“A fior di pelle*”**, un progetto di arte contemporanea ideato e realizzato dall’artista atestina Nicol Ranci, che prevede una *installazione site-specific* progettata per l’ex chiesa di San Rocco, in occasione della rassegna florovivaistica *“Este in fiore 2023”*.

A partire dagli anni 2000, le pratiche artistiche *site-specific* hanno avuto una particolare diffusione, con la crescita di progetti pensati per spazi non prettamente museali: questa particolare disciplina trasforma interi ambienti in opere attraversabili ed esperibili a livello performativo e visivo dal visitatore. L’interazione con l’ambiente circostante è stretta e fa riferimento a tutti gli aspetti della sua identità, dalla storia all’architettura, dalla struttura spaziale alla cultura.

Gli spazi dell’ex chiesa di San Rocco diventeranno un luogo di celebrazione del significato simbolico dei fiori, dove ogni visitatore entrerà in contatto diretto attraverso i propri sensi in un percorso guidato.

***“A fior di pelle”*** si compone di quattro diverse esperienze interattive:

1) **“Chiudi gli occhi per vedere”**

La **vista** è il senso che permette di discriminare forme, rilievi, distanze e colori di ciò che viene osservato. La visione è un processo attivo: una volta che l’immagine di ciò che stiamo osservando è impressa sulla retina, il processo visivo è in grado di discriminare informazioni differenti a seconda delle richieste elaborate dal cervello. Questo meccanismo rende possibile la messa a fuoco di particolari specifici di un oggetto, come la forma, il colore o la distanza, rispetto ad altri dettagli.

La sovraesposizione di immagini a cui siamo continuamente bombardati ci ha disabituati ad una fruizione lenta di ciò che abbiamo intorno: mediante l’utilizzo di un proiettore analogico verranno proiettate delle diapositive, richiamando alla memoria ricordi che ci legano al passato e ad un modo di leggere la fotografia, e quindi le immagini, lento e meditato.

Le ore trascorse a guardare diapositive sono uno dei ricordi legati all’infanzia; per le nuove generazioni sono oggetti di cui nemmeno si conosce l’esistenza. Pellicole a colori montate su dei supporti di plastica quadrati che vengono inserite in un apposito carrello, che scorre all’interno del proiettore stesso: ad ogni pressione del pulsante si ode un inconfondibile suono e subito dopo la proiezione della foto. La visione di diapositive legate alla simbologia dei fiori trasforma lo spazio in una macchina del tempo in cui si parte per un lungo viaggio, dimenticandosi per un attimo del presente.

*Installazioni:*

- opere grafiche

- installazione petali sospesi

- visione di diapositive analogiche

2) **“Voci che non usano parole: il suono delle piante”**

La natura è silenzio? No, la natura brulica di **suoni**. Le piante comunicano tra di loro, con gli altri esseri viventi e con l’uomo. Molte tradizioni ancestrali si fondano sulla convinzione che le piante possano “cantare” precise melodie; oggi molti studi scientifici di neurobiologia vegetale hanno prodotto risultati importanti che confermano queste antiche credenze. Le piante possono percepire i suoni e possono produrne. Ascoltare la musica delle piante è un’esperienza indimenticabile: quando le piante sono collegate ad uno specifico dispositivo, la musica fluisce in un interscambio di immagini musicali sottili. Tutto avviene in un campo di coscienza che costituisce la matrice originaria della vita.

*Installazioni:*

- foresta musicale

3) **“Le mani pensano”**

Nulla è nella mente prima che non sia stato nei sensi.

Il tatto è quel senso che consente il riconoscimento di alcune caratteristiche fisiche degli oggetti che vengono in contatto con la superficie esterna del nostro corpo. La trasmissione del tatto dalla superficie esterna del corpo al cervello è resa possibile da complessi meccanismi che hanno origine in cellule altamente specializzate: i recettori del tatto.

Fare un’esperienza di contatto sensoriale ed emotivo con la natura può richiamare e risvegliare canali di percezione spesso trascurati o poco utilizzati.

*Installazioni:*

- opere botaniche tattili

4) **“Il profumo del tempo perduto”**

L’olfatto consente di percepire gli stimoli odorosi. Ogni profumo risveglia in noi i ricordi. Basta un lieve e soffice profumo e il naso inventa una via d’ingresso nella memoria. Involontariamente il passato ritorna ed emerge con prepotenza. Soggettivo ed intimo, libera i ricordi dal loro nascondiglio.

*Installazioni:*

- la via dei ricordi: fiori ed erbe secche

L'arte è un mezzo potente per esprimere emozioni, idee e concetti, e ***"A fior di pelle"*** mira a creare un'esperienza emozionante che coinvolga il pubblico in un viaggio alla scoperta del **significato simbolico dei fiori**.
Siamo convinti che questo progetto rappresenti un'opportunità unica per la città, poiché offrirà ai cittadini la possibilità di partecipare ad un’attività creativa e interattiva.

*Lisa Celeghin*

Tutti i contenuti del progetto *“A fior di pelle”* hanno carattere confidenziale di riservatezza; ne è vietata la diffusione senza il consenso dell’autore. La paternità del progetto e il diritto morale e materiale d’autore compete alla sottoscritta in via esclusiva.

Il progetto può essere in tutto o in parte realizzato solo mediante il consenso scritto dell’autore e in ogni caso l’eventuale cessione parziale o totale dei diritti in quanto opere dell’intelletto, dovrà avvenire dietro remunerazione e previo accordo scritto.